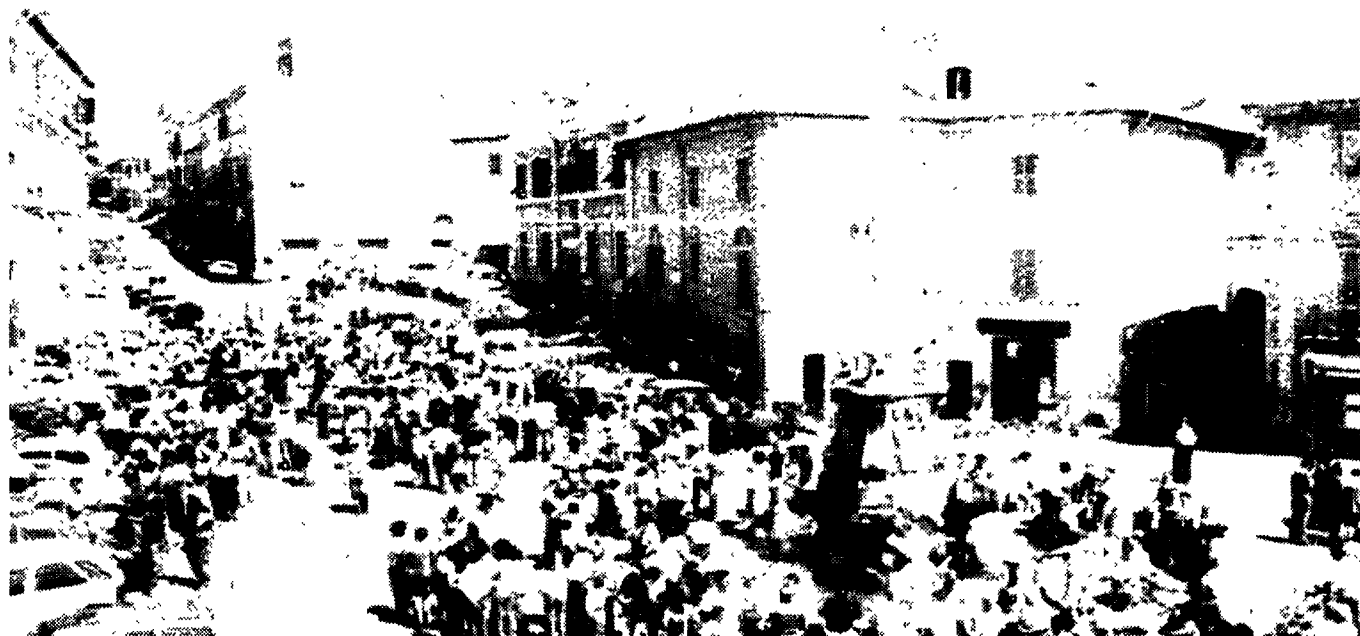


**Crisi di arrivi  
nella città  
un tempo regina  
delle vacanze  
alla buona  
«A giugno non è  
venuto nessuno»  
Gli operatori  
rimpiangono  
gli anni del boom  
quando, però  
si costruivano ville**



# Tarquinia snobbata dai turisti

Crisi nera per Tarquinia Lido. Non hanno rispettato l'appuntamento con l'estate al mare molte famiglie delle province umbre e del viterbese. Eppure, quest'anno, sembra finita l'epoca della siccità e dell'acqua inquinata. Scarse presenze anche al Museo etrusco, poche visite alla necropoli. Gli operatori rimpiangono la grande occasione perduta negli anni del boom.

SILVIO SERANGELI

■ TARQUINIA. Immensi campi di grano, di granturco, pinete fra il mare e l'Aurelia. Una fascia di sabbia bionda a ridosso delle dune, con le onde del mare che mordono il terreno e trasciavano in acqua radici e sterpaglie. Dalla Frasca, poco a nord di Civitavecchia, fino al Chiarone, alla Maremma Toscana un'arenile continuo, intervallato soltanto dai fossi, è la meta dei vacanzieri con ombrellone, sdraie e pranzo al sacco che arrivano al mare sulle loro utilitarie dai paesi dell'entroterra. Terni, Perugia, Viterbo: le targhe delle auto sono lo specchio di un'antica abitudine. E Tarquinia Lido, con i suoi mini appartamenti, è la reginetta delle vacanze «alla buona», per famiglie con anziani al seguito. Stretto e trafficato il budello d'asfalto del Lido etrusco, serrato tra le villette anni 60 e gli stabilimenti balneari, con la spiaggia che, in questi ultimi anni,

ha lasciato ampi spazi al mare. Palme e aiuole sul marciapiedi multicolore con i disegni degli arcani dei Tarocchi. Bici e passeggini, un via vai continuo di gente, fino a tarda sera. Nella domenica d'agosto il cantante del piano bar dello stabilimento «Tamura» si esibisce davanti a molti tavoli vuoti. Solo qualche gruppo di giovani con coppa gelato. Meglio ascoltare le canzoni alla moda dai muretti del lungomare. «Vendesi», «affittasi» dicono i cartelli affittati sui cancelli di troppe villette. Una lunga passeggiata per i villeggianti, uno sguardo nel grande capannone bianco con la «fiera del libro», qualche giro di giostra nel Luna Park. Le ragazze del Tiro a segno, del Bersaglio mobile guardano la gente che passa. Molti posti vuoti sulle autostrade, sull'ottovolante. «A giugno non è venuto praticamente nessuno, a luglio ci si è mes-

so anche il brutto tempo - dicono al «Gravisco». Ma il conto delle presenze è molto semplice. Quest'anno abbiamo avuto un calo del 30-40%. Il solito «lamento» di stagione? «Molto di più - confermano al San Marco - la tendenza del Lido in questi ultimi cinque sei anni è sempre stata negativa. Ma il mercato, complessivamente, reggeva con i fine settimana e la prima quindicina di agosto. Ma quest'estate ce la ricorderemo. Chi continua a venire, lo fa soltanto per pochi giorni. Molti hanno preferito rimanere a casa. La crisi economica, le tasse si fanno sentire». Eppure, dopo anni di acqua che al Lido arrivava con il conta-

gocce, con periodi d'inquinamento dell'acquedotto che si rifornisce dai pozzi, il Comune ha provveduto a sanare la situazione. Un grosso sforzo, ma per pochi. Per gli agenti immobiliari la crisi non è causata dai prezzi: «Un milione settecentomila lire per quattro persone per quindici giorni in un appartamento non è molto». Chi ha scelto di non venire conosce quello che offre Tarquinia. Sono nettamente calate le prenotazioni. La conferma del crollo delle presenze viene anche dal settore «Fai da te». Al Camping Tuscina, nell'estremità nord del Lido, valutano un calo di almeno il 15%. «Possiamo ospitare fino

In alto e qui a fianco due immagini di Tarquinia. Qui sotto il porticciolo di Ponza



D'accordo con la decisione dell'isola l'Anci. Ma non si pagherà il pedaggio

## Ponza avrà il «turismo» a numero chiuso

La piccola rivoluzione turistica partita da Ponza ha da ieri un alleato in più, l'Associazione dei comuni che ha approvato il progetto di ordinanza del ne sindaco, Antonio Balzano, che fissa il «numero chiuso» dei bagnanti giornalmente ammessi a sbarcare sull'isola. Duemila posti contro un assalto quotidiano di quasi seimila pendolari: un boom che avvantaggia i traghetti e inquina l'arcipelago.

GIULIANO CESARATTO

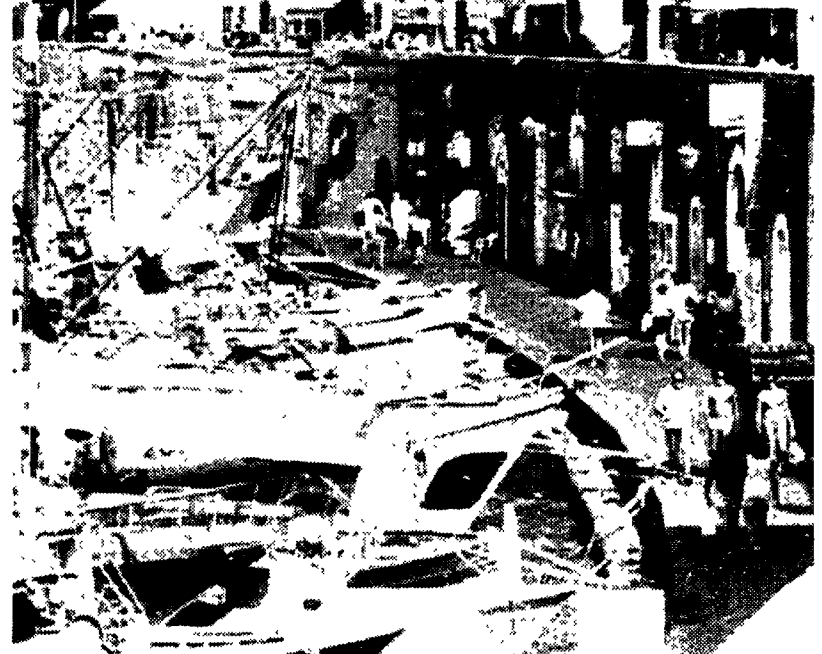
■ Il turismo, gioia e dolore delle isole tirreniche, da ieri ha una regola in più. Quella del protezionismo già sostenuto dal sindaco di Ponza, Antonio Balzano, e approvato ieri anche dall'Anci. «2000 giornalieri» è il tetto degli ammissibili a sbarcare a Ponza da aliscafi, traghetti, motonavi che tra luglio e agosto pendolarizzano dai 4 ai 6 mila villeggianti con costume e panino. Un'ordinanza che Balzano vorrebbe mettere in vigore nei prossimi giorni ma che certo mancherà su tutte le furie le aziende del trasbordo marino che

in questo periodo moltiplicano corse e incassi. La novità di Ponza, ma anche Procida si è detta favorevole al «numero chiuso» subito imitata da Capri, è scaturita ieri nell'incontro dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia che discuteva sul come salvaguardare le isole tirreniche dall'assalto selvaggio dei vacanzieri di «un giorno e via». Il provvedimento, cui sono interessate anche l'isola del Giglio, e d'Ischia, è il solo approvato dall'Anci anche se non era l'unico proposto. L'idea di tassare il bagnante-pendolare (quello più povero?) è stata ri-

mandata al prossimo anno, mentre quella degli ambientalisti di trasformare, Ponza per prima, in un parco marino inaccessibile al pubblico, è stata decisamente respinta. Frenare il turista ponziano non sarà tuttavia una scelta molto popolare, e non solo per i traghetti che assorbono i maggiori benefici economici dell'esplosione stagionale di voglia di mare: il giornaliero arrembaggio alla maggiore delle isole pontine mette in moto un giro d'affari milionario per pizzerie, barcaioli, bibitari. Ma il prezzo pagato dall'isola, sostiene il

sindaco Balzano, oltre ai 180 milioni che l'emergenza estate costa al Comune soltanto per il maggior smaltimento dei rifiuti, è soprattutto lo silicidico ambientale, l'erosione che incombe, il progressivo danno ecologico alle coste e ai fondali di quest'area di mare che in 60 giorni passa dai 3500 residenti alle 25 mila presenze». Balzano spera che già lunedì prossimo il consiglio comunale approvi la delibera sul numero chiuso auspicando anche più sostanziosi interventi statali «per favorire uno sviluppo serio e programmatico dell'isola». E lui ha

già pronto il suo progetto di risanamento che prevede la nascita di un porticciolo turistico in località Cala dell'Acqua, nei pressi de Le Forna, e un parco pubblico nei 18 ettari di territorio alle sue spalle «che dovrebbe diventare un polmone verde per gli abitanti dell'isola». Infine il flusso di barche da diporto che l'estate affollano il porto e gli ormeggi, è l'altro capitolo da affrontare per rendere «di nuovo vivibile l'isola anche nei mesi estivi». Intanto dall'8 fino al 22 agosto a Ponza sarà vietata la circolazione delle auto non residenti.



Da Rieti al mare il primato negativo 81 incendi nel solo mese di luglio

## Lazio a fuoco Distrutti ettari di bosco

■ Luglio record per gli incendi nel Lazio: 81 i focolai divampati per un totale di 6889 tonnellate d'acqua rovesciata dai mezzi della Protezione civile. Una classifica negativa seguita dalla Campania con 66 incendi e 3278 tonnellate d'acqua e, a distanza, la Sardegna con 30 incendi e 2101 tonnellate d'acqua. In totale nel solo mese di luglio, secondo i dati forniti dalla protezione civile, gli incendi in Italia sono stati 296 e l'acqua utilizzata per spegnere è stata 21.135 tonnellate (25 milioni di litri e 2.082 ton di liquidi speciali). Nello stesso periodo del '92 nel Lazio gli incendi furono 15, le tonnellate di acqua 1.771 e quelle di liquido ritardante 22. La flotta (5 Canadair, 4 G 222, 3 elicotteri Ci 147 birotore, 2 elicotteri AB 412 e 3 elicotteri AB 212) ha compiuto sempre a luglio un totale di 6.397 lanci contro i 350 dello stesso periodo del '92. Il drammatico aumento degli incendi è stato favorito, dalle condizioni meteorologiche ma le cause, peraltro denunciate dall'associazione

ambientalista Oikos che condanna anche ritardi e mancanza di prevenzione, sono di natura dolosa. Spiega Vittorio Riggio della Protezione civile: «Una volta si bruciava per edificare ma una legge impedisce qualsiasi sfruttamento del terreno boschivo. Oggi si appicca il fuoco nella speranza che si assuma più personale per spegnere gli incendi, per motivazioni distruttive e per protesta». Ieri intanto gran lavoro per i vigili del fuoco di Frosinone, Cassino e Sora che hanno dovuto far fronte ad una cinquantina di chiamate. A Veroli brucia da sabato la località boschiva di Prato di Campoli. Distrutti centinaia di ettari di boschi con piante d'alto fusto mentre a Cassino è andata a fuoco la bosaglia che circonda la rocca Janula. Le fiamme si sono sviluppate anche sui monti di Cervaro, Valterrona, Pontecorvo e Collicelle. A Esperia è intervenuto un Canadair per domare le fiamme che stavano distruggendo un bosco. Otto altri incendi sono attivi nel reatino.

## Il supertraghetto «Guizzo» in rotta verso Olbia lascia a casa i vacanzieri

■ Il supertraghetto per la Sardegna lascia a casa i turisti. Vacanzieri ed auto sono bloccati da ieri mattina nel porto di Civitavecchia a causa dell'avaria del supertraghetto «Guizzo» della Tirrenia, che dal 12 luglio scorso collega in circa tre ore e mezzo il porto laziale con l'isola. La nave, partita dal porto laziale per ad Olbia poco dopo le 9, è dovuta infatti rientrare dopo aver percorso appena 20 miglia per un guasto che ha mandato in tilt l'impianto elettrico. Il Guizzo aveva a bordo 450 passeggeri e cento auto. «La Tirrenia» ha dichiarato il comandante del porto, il colonnello Vinciguerra - ha immediatamente approntato un piano di emergenza per consentire ai turisti rimasti a terra di lasciare il porto di Civitavecchia entro la serata». Quaranta auto ed oltre cento passeggeri sono stati imbarcati sul traghetto «Nomentana», partito poco dopo mezzogiorno per Olbia. Il supertraghetto salperà forse oggi stesso: anche per questa partenza è previsto il tutto esaurito.

a 1360 persone con roulotte e camper. A luglio abbiamo avuto non più di 700 ospiti - dice il gestore, Renato Baccardi -. Ad agosto stiamo sui 900 campeggiatori. Troppo pochi, se si pensa che qui con spiaggia, piscine, tennis, basket una famiglia di quattro persone, con roulotte e auto al seguito, paga 56 mila lire al giorno». Non basta neppure lo sforzo della macchina organizzativa dei concerti e del teatro in piazza.

La «spiaggia animata» con animatori per giochi per i più piccoli ha un pubblico limitato. Soltanto il sabato e la domenica la spiaggia fa il pieno, con gli arrivi dall'entroterra viterbese, dell'Umbria e della Toscana. «Spendono molto poco, al massimo consumano una pizza e una coca cola - si lamentano al Riva Blu -. Portano da casa anche le bibite. Manteniamo i clienti fissi, ma molti ombrelloni durante le giornate lavorative rimangono chiusi». Il discorso non cambia quando si lascia la pineta del Lido per salire al paese, in collina. Fra le torri medievali e il fresco delle stradine non c'è gran movimento. «La grande occasione del turismo è stata perduta negli anni del boom - dicono alcuni commercianti di corso Vittorio Emanuele - non abbiamo saputo offrire servizi, dare soluzioni agli operatori turistici internazionali. Tarquinia è invece finita sulle pagine nazionali dei giornali per lo scandalo della discarica e per gli arresti dei suoi amministratori. La crisi di questi mesi è generale. I rappresentanti delle ditte nazionali parlano di situazioni ancora più gravi».

Un biglietto da visita invidiabile per l'antica capitale della Tuscia: la necropoli etrusca, il museo, l'antico abitato medievale con le sue bellissime torri. Ma per molti turisti, soltanto una fugace

apparizione in pullman. Scarsi visitatori nelle grandi sale del Museo etrusco. «Fra necropoli e museo abbiamo una media di 350-400 visitatori al giorno fra luglio ed agosto - dicono alla biglietteria -. Solo pochi gruppi organizzati. La maggior parte ha fatto una scelta precisa. È il caso delle famiglie inglesi e tedesche che si fermano qui prima di raggiungere Roma. Purtroppo le nostre bellezze, così apprezzate anche all'estero, non sono sufficientemente pubblicizzate. Non è mai esistito un «pacchetto» di offerte che comprendesse un soggiorno a Tarquinia con il mare, la visita alla necropoli e al museo, le escursioni alla vicina Vulci». L'Azienda autonoma di soggiorno quest'anno tenta almeno di «rastrellare» chi già c'è a Tarquinia, per proporre alcune visite guidate completamente gratuite. Si parte il lunedì, alle sei del pomeriggio, per seguire la guida che illustra la città medievale; il martedì e il venerdì alle nove e mezza di sera inizia la visita guidata alla Tarquinia etrusca. L'autobus del Comune ogni mercoledì fa la spola con i campeggi per portare i villeggianti a scoprire i tesori del Museo e della Necropoli etrusca. Uno sforzo premiato dalle presenze. «Ci vorrebbe ben altro - dicono i più critici -, mancano alberghi e strutture di livello, necessari a lanciare una città d'arte. Questo è stato terreno per le speculazioni edilizie e per gli affari della discarica. Solo a pensare al successo del Festival dei Due Mondi a Spoleto, c'è di che rammaricarsi sulle tante possibilità annullate dalla corsa sfrenata a costruire al Lido, a cementificare la costa. Perfino il litorale di San Giorgio ha rischiato di essere cancellato dalle seconde e terze case, costruite fra i campi di grano, senza strade e fogne».

**PNEUS TRASTEVERE**  
di PAOLO ANDREOLI  
Pneumatici auto e moto di tutte le marche -  
Cerchioni in lega - Equilibratura elettronica  
APERTO AD AGOSTO  
00153 Roma - Via G. Mameli, 24 - Tel. 06/58.98.285

**Ristorante PIZZERIA**  
Forno a legna  
«BEL POGGIO»  
DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA USCIO ALL'APERTO  
Roma - Via Ardeatina, 800 - Tel. 5018679 - 5010000  
ad un Km. Prima del G.R.A. Fax 5018679  
MARTEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

**Lotteria Festa de l'Unità**  
GENZANO 1993  
1° premio n. 1056 «Fiat 500»; 2° 0978; 3° 6243;  
4° 4836; 5° 2664; 6° 2755; 7° 2433; 8° 5424;  
9° 4472; 10° 5996; 11° 0820; 12° 0626

**ALESSANDRO FERRUZZI**  
SERVIZIO RICAMBI  
Aperto ad Agosto  
ROVER  
LAND ROVER  
TEL. 7101172  
Viale Tito Labieno, 13 - Piazza Cinecittà - 00174 Roma